

SEZIONE PESCIOLINI



DOCUMENTAZIONE

Le routine

CHE COSA SONO

E' un tempo disteso in cui si ripetono nell'arco della giornata, azioni, in maniera costante e ricorrente (es. accoglienza, merenda, pranzo, bagno, ...) caratterizzate da cura, benessere, intimità, relazione affettiva. Le routine sono esperienze dove il bambino attiva processi di costruzione dell'identità del sé e della conoscenza del mondo e quindi apprendimento.

CHE COSA IMPARANO

Imparano a condividere il materiale proprio e comune e ad averne cura, a chiedere e ad offrire aiuto, a condividere competenze e idee. Si avvicinano all'uso di materiale nuovo; imparano ad accogliere gli amici e a rispettarli nelle loro scelte, ad organizzare uno spazio e a modificarlo se necessario, a riordinare e avere cura delle cose di uso proprio e comune, la scansione temporale, chi c'è chi non c'è.

COME LO IMPARANO

Lo imparano collaborando, nello stare insieme, prestando attenzione e disponibilità, sperimentando la pazienza, l'attesa, la costanza e l'accoglienza degli amici.

PERCHÉ È IMPORTANTE CHE LO IMPARINO

Per una buona costruzione di autostima e valore di sé, per una progressiva conquista di autonomia intesa come capacità di auto direzione, iniziativa e cura, per uno sviluppo delle relazioni sociali partecipative e collaborative (Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6)

RUOLO DELL'INSEGNANTE

L'insegnante prepara un contesto che incontri gli interessi dei bambini/e sceglie i materiali e li usa con loro, partecipa e interagisce nei dialoghi, annota e rilancia eventuali problemi.

Lavorare in piccoli gruppi perché:

- a) il piccolo gruppo (4-5 componenti) permette di costruire un'interazione sociale significativa tra pochi interlocutori, consentendo a tutti – adulti e bambini – di partecipare in maniera consapevole e cognitivamente ricca alle diverse proposte;
- b) l'interazione all'interno di un piccolo gruppo favorisce e sostiene l'apprendimento collaborativo, costituito dalla stretta interrelazione tra aspetti consensuali e dimensioni oppostive;
- c) la possibilità di interagire in una situazione ristretta garantisce a tutti i bambini maggiori e ampie opportunità di espressione e di partecipazione, a livello sia verbale sia non verbale.

I PICCOLI GRUPPI

Adottando la nuova modalità del lavoro in piccoli gruppi, dopo un'attenta osservazione di tutti i bambini, delle loro caratteristiche personali e del loro modo di interagire e relazionarsi, sono stati formati 5 piccoli gruppi: due gruppi formati da sei bambini, due gruppi da cinque e un gruppo da quattro. I vari gruppi sono eterogenei per età, sesso e attitudini. Ogni gruppo, dopo un confronto tra i vari componenti, ha scelto un nome e lo ha poi rappresentato graficamente con un disegno, il quale è stato poi attaccato al centro del proprio tavolo. I vari gruppi hanno scelto di chiamarsi: **farfalle**, **stelline**, **cerchi**, **fiori**, **cuori**.



LA MERENDA E IL PRANZO

Ogni giorno un piccolo gruppo assume il ruolo di camerieri. Il lunedì tocca alle farfalle, il martedì alle stelline, il mercoledì ai cerchi, il giovedì ai fiori e il venerdì ai cuori. Durante la merenda del mattino, a turno, i vari componenti del gruppo prescelto passano con la ciotola contenente la frutta, facendo il giro di tutti i tavoli e i bambini, uno alla volta, si prendono in autonomia ciò che desiderano. Poi, una volta finita la merenda, puliscono i tavoli con la carta.



Il momento del pranzo invece comincia con la preparazione del carrello. I camerieri del giorno vanno in salone dove li aspetta un'insegnante per aiutarli e insieme contano i piatti, i bicchieri e le posate necessarie in base al numero di bambini e di insegnanti presenti quel giorno in classe. Inoltre devono riporre sul carrello le caraffe, il cestino del pane e i vari mestoli e cucchiari. Una volta tornati in sezione ognuno si occupa dell'apparecchiatura di un tavolo, mettendo i tovaglioli, i bicchieri e le posate. Poi vanno a riempire le caraffe e le mettono al centro di ciascun tavolo. Appena arriva la verdura, i camerieri scelgono un tavolo e ad ogni bambino del tavolo scelto chiedono quali verdure preferisce, vanno al tavolo della maestra, prendono un piatto e lo preparano con ciò che ha richiesto il compagno. Utilizzando i cucchiari e le pinze, prendono le diverse verdure e una volta che il piatto è pronto, lo portano al compagno.



Quando i camerieri hanno ultimato tutti i tavoli per il bis ogni bambino viene in autonomia a servirsi al tavolo. Per i primi piatti invece è la maestra a preparare i piatti e i camerieri hanno il compito di portarli ai compagni (se si tratta di pasta, pizza, pasticcio, ...). Quando invece è presente la minestra, il minestrone e il riso è l'insegnante che serve tutti i bambini. Per il secondo invece ognuno si serve da solo, mettendosi in fila e prendendo dalla ciotola il secondo con il cucchiaino e il pane utilizzando la pinza. Una volta finito di pranzare ogni bambino sposta la sua sedia verso il muro e sparcchia il piatto, forchetta, bicchiere mettendoli sopra il tavolino apposito e buttando il tovagliolo nel cestino. I camerieri infine puliscono i tavoli con la spugna bagnata e utilizzando delle scopine spazzano per terra.

IL BAGNO

Adottando questa nuova modalità di lavoro, anche la routine del bagno si è modificata: non vanno più tutti insieme ma divisi nei loro piccoli gruppi. Una volta tornato il primo gruppo parte il secondo e così via. Il venerdì pomeriggio ogni gruppo prepara in autonomia il sacchetto contenente l'asciugamano.

L'ACCOGLIENZA

Durante i momenti di gioco libero, noi insegnanti abbiamo notato un grande interesse verso gli animali e alla domanda posta dall'insegnante su che cosa volevano fare i bambini per segnare la loro presenza una volta arrivati a scuola, è emersa come proposta quella di disegnare un animaletto. C'è chi ha scelto il cavallo, chi il coniglio, chi il lupo, l'orso, il pesce, ... Ogni bambino ha poi provato a disegnarlo su un foglietto, il quale è stato in un secondo momento plastificato per renderlo più resistente.



In seguito l'insegnante ha posto un'ulteriore domanda: "Dove li mettiamo tutti questi animali?" Da lì è nata una riflessione sul fatto che gli animali non sono tutti uguali e vivono in ambienti diversi: il cavallo, il coniglio, il cane, il gatto vivono in fattoria, il pesce vive nel mare, nel laghetto, nell'acquario, l'orso, il lupo vivono nel bosco. Si è arrivati così alla conclusione di rappresentare diversi ambienti dove poter riporre al mattino il proprio animaletto, in base a dove questo abita. I bambini così, a gruppetti, si sono aiutati e hanno collaborato insieme alla realizzazione di una fattoria, di un laghetto e di un bosco, utilizzando tutti materiali di recupero. Una volta realizzati questi tre ambienti i bambini hanno espresso il desiderio di appenderli alla parete nella zona della cucinetta. I bambini hanno poi sollevato un problema ovvero: tutti

gli animali non ci stanno nella fattoria e così hanno pensato di far passare un filo vicino dove poterli far stare insieme.

Ecco i diversi ambienti:

la fattoria



il laghetto



il bosco



I campi di esperienza prevalenti “Il sè e l’altro” e “la conoscenza del mondo”.

In riferimento alle Indicazioni Nazionali e ai traguardi di sviluppo per le competenze:

- il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni;
- Sviluppa il senso dell’identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti sa esprimerli in modo sempre più adeguato;
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta;
- Si orienta e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari;
- Raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità.